

## Segno e significato

"Sono dunque solamente i corpi quelli che somministrano alla mente umana la prima materia delle sue operazioni, o, per dir meglio, sono le sensazioni e le percezioni che i corpi esterni cagionano. Senza di queste né pur saprebbe riflettere su se stessa. Così è costituita l'umana intelligenza, la quale non è che una potenza di agire mediante il corpo, che le serve d'istrumento ad ottenere la materia su cui agire"

Antonio Rosmini

1° Da G. Devoto e G. C. Oli, *Nuovo Vocabolario illustrato della lingua italiana*

### a. Segno

1. Oggetto, fatto, fenomeno, che costituisca indizio o prova, o che si possa ricondurre a un *significato*.  
Sintomo, segnale.  
Gesto con cui si vuol esprimere o comunicare qualcosa.
2. Rappresentazione concreta o convenzionale di un oggetto astratto (note musicali, numeri, lettere, ecc.).

### b. Significato

1. Il *contenuto* della parola o, di qualsiasi mezzo di informazione in quanto ,traducibile in concetti, nozioni, riferimenti (in linguistica: entità del contenuto concettuale definito dalle corrispondenze con il segno linguistico = *significante*).
2. Il *valore* di un fatto in rapporto alle ragioni che lo hanno motivato, o alle sue conseguenze.

### c. Simbolo

1. *Segno efficace* (condensato, solenne) corrispondente a contenuti o valori, particolari o universali (bandiera, focolare, ecc.)
  - nell'*allegoria*, la cosa significante letteralmente, in rapporto col significato allegorico;
  - *scientificamente*, vicino a *segno*: ogni segno grafico assunto *convenzionalmente* ad indicare determinati enti, grandezze, strumenti, ecc.

2. Considerazioni di GBM:

## SEGNO

### a. Contenuto analitico:

Un segno può supportare tre tipi di contenuti:

- *Dimostrativo*, che è quello di una struttura concreta autosignificante (per esempio la madre che si sacrifica per il figlio).

In questo caso il segno *rimanda a se stesso nella sua concretezza*.

- *Allusivo*, che corrisponde ad una rappresentazione astratta (una astrazione) che rimanda ad un tutto concreto che immediatamente non si vede (per esempio un indice puntato, una gamba scoperta di una ragazza, una fotografia, ecc.).

In questo caso il segno *rimanda ad un altro, come un tutto di cui il segno stesso è*

*una una parte astratta rappresentativa.*

• *Convenzionale*, del tutto, o quasi, dipendente da un accordo preliminare, che rappresenta, richiama, una *regolarità voluta*, ma distinta dalla struttura del segno stesso (per esempio un rito). Un segno di tale tipo rimanda a un totalmente altro, anche se, talvolta, può contenere tracce di un rimando a proprietà del significato (per esempio la lettera “s”. è riconducibile al sibilo, allo strisciare e alla forma di un serpente: ma il nome delle lettere appartiene in genere di più al secondo e/o al primo tipo, in quanto collegato con il suono corrispondente nel linguaggio parlato).

In pratica, dunque, un segno specifico può contenere solo uno dei tre tipi di contenuti, ovvero parte di ciascuno di essi, con sfumature e pesi differenti.

Quando il segno si collega con un valore, allora emerge un suo *significato umano*, che può assumere quel carattere universale ed astratto che è il *simbolo*.

## **2. Contenuto sintetico**

Un segno ha sempre una *funzione strutturante*: è per prima cosa un agente provocatore di reazioni attive, di pensiero e/o di azione.

Il segno diventa *significante* quando sostiene/trasporta un *significato*, cioè un *valore* per qualcuno che lo riceve (lo percepisce e/o lo acquisisce) [cfr. Miller]

Il segno diventa *simbolo* nel *significato* che aggrega a sé *per qualcuno*: si universalizza per questo qualcuno, ha un valore aggregato.

La funzione *simbolica* [συν], dunque astratta ed universale in un universo definito, e si dà come aggregante, costruttiva, ordinatrice; ma può anche diventare “diabolica” [δια], cioè dispersiva, distruttiva, dissociativa, particolaristica.

Nel suo rapporto con *qualcuno*, generatore o fruitore, il segno si svolge storicamente, assume una dimensione storica (o almeno semplicemente biografica).

Il segno è perciò *irriducibile*: rimanda comunque a una singolarità, ad un *non poter essere un fatto naturale*, a non poter manifestare pura natura: il segno rimanda sempre a *qualcuno*, qualcuno capace della singolare *caparbietà* di un vivente.

Il segno manifesta appunto quella straordinaria capacità ordinatrice che è tipica dei viventi: per la quale si distingue o si comprende un canale come differente da un fiume, e si riconosce o si interpreta un insieme di incisioni su una pietra come dotato del carattere di *crystallo aperiodico*.